Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 276 - Martedì 27 Gennaio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. [illegible]. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. [illegible]

Abbonamenti: Annuo L. [illegible], Sem. [illegible], Trim. L. [illegible]; Fuori Territorio: Annuo L. [illegible], Sem. [illegible], Trim. [illegible]; Sped. in abb. post. C/C Post. [illegible]

IL GIUSTO PESO

Noi non siamo uno Stato e non vogliamo esserlo. Siamo una regione d'Italia sacrificata dalle Potenze egemoniche del mondo nella vana speranza di servire la pace. La pace non è venuta, perchè non uno dei problemi che dividono i vincitori di ieri è stato risolto. Dovevamo restare quello che eravamo: sarebbe stato un errore di meno per il mondo occidentale, finalmente consapevole dei pericoli che lo minacciano e della necessità di arginare con coraggiosi e tempestivi provvedimenti i piani espansionistici dell'imperialismo euro-asiatico.

Non siamo uno Stato, ma sappiamo di essere il punto più sensibile — forse perchè il più dolente — della nuova Italia democratica; sappiamo che la nostra passione, la nostra fede, il nostro amor patrio sono qualche cosa di più di una sorvivenza romantica: sono la lucida vibrante consapevolezza di un mandato che intendiamo servire con tutte le nostre forze, sicuri che il destino, anche se duro a realizzarsi, nell'ora dell'epilogo non ci tradirà.

Il piano tracciato da Bevin per la organizzazione a difesa delle Potenze occidentali d'Europa ci trova solidali con tutta la somma dei nostri sentimenti e dei nostri interessi. Ci rallegriamo che questo ritorno inglese all'antica saggezza abbia finalmente messo da parte certa esagerata prudenza, che ormai correva il rischio di favorire il giuoco avversario. Se la pace può essere ancora servita non vediamo altro mezzo più adatto di questo che mette da parte i vecchi oziosi formulari diplomatici e, con linguaggio improntato a lealtà, corre direttamente ai fini di una chiarificazione sostanziale.

Bisogna che il mondo occidentale si organizzi su di una base comune, come ha fatto il mondo orientale appartenente alla sfera d'influenza russa. Dopo tante delusioni sarebbe veramente il più grave degli errori quello che Washington e Londra commetterebbero, se continuassero a sperare di vedere Mosca ed i suoi satelliti cambiare rotta. L'unità di indirizzo per il mondo occidentale è una necessità, anche per le situazioni interne dei vari Paesi che lo compongono, situazioni fra le cui pieghe si annidano le insidie dello attivismo comunista. Il piano Marshall [illegible]

[illegible] fatto di essere transitoriamente staccati dal nesso dello Stato nazionale. La via dell'Italia è la nostra; la sua politica è la nostra politica. Non guardiamo ai partiti, alle fazioni, alle ideologie, ai blocchi di qualunque specie essi siano: guardiamo al compito storico della Nazione nel quale amiamo riconoscerci al di sopra di ogni calcolo opportunistico. Qualunque impegno che nel prossimo futuro Roma possa essere indotta ad assumere, avrà valore d'impegno anche per noi; e nell'affermare ciò sappiamo con certezza di interpretare l'unanime sentimento degli italiani di questa che, fra le provincie d'Italia, oggi è la più insidiata e contesa.

Ma a Roma ed ai partiti politici che, in questi ultimi oscuri tempi, troppe volte ci hanno dato la penosa sensazione del distacco e della dimenticanza (sensazione che, se non è mai giunta a incrinare la nostra fede, ci ha però fatto dubitare della sensibilità e della lungimiranza politica della nostra classe dirigente) sentiamo di dover inviare un monito che s'ispira all'esperienza del passato anche recente e tiene conto dell'ora storica in cui viviamo.

Il piano Bevin non può non prevedere speciali accordi fra le Nazioni che vengono chiamate a collaborare per la comune difesa. Ebbene: nel quadro di questi accordi Trieste e la Venezia Giulia non debbono essere dimenticate. L'offesa e la violenza, che esse hanno dovuto patire per la chimera di una pace impossibile, reclamano per se stesse il sacrosanto diritto alla riparazione.

L'onore di vedere l'Italia chiamata ad assidersi alla pari tra le Nazioni democratiche dell'Europa occidentale secondo il piano di Bevin è indubbiamente grande; siamo risaliti dal fondo e abbiamo fatto molta strada. Ma si sa che nella politica estera gli apprezzamenti non appartengono al capitolo delle simpatie amorose, bensì a quello del ferreo tornaconto; l'«onore», perchè non si trasformi in burla, bisogna che da nome «astratto» si faccia «concreto». La «sostanza» del nostro onore nazionale esige che quando si dovesse arrivare al tirar delle somme, compiti e rischi non vengano fatti rientrare nel troppo voluminoso libro delle nostre delusioni, dove lo sbilancio fra il dare e l'avere fu quasi sempre risolto a favore dei nostri presunti creditori. Vogliamo dire che i suoi debiti l'Italia li ha pagati da un pezzo; perciò, se la gratuità degli impegni è un assurdo per qualunque rapporto fra Nazioni che si riconoscono reciprocamente utili — ed a testimoniare l'utilità della nostra presenza nel piano Bevin è venuto nientemeno che Eden — tanto più lo sarebbe nei confronti dell'Italia a cui, in altre ore di bisogno, molto [illegible]

[illegible] bastino generose iniziative come quelle della «nave dell'amicizia». I popoli che hanno una storia *non vivono di solo pane*; ed è proprio l'orgoglio della propria storia quello che mantiene nei popoli la capacità di ricupero dopo i disastri, comuni, del resto, a tutte le storie. Che l'Italia sia nuovamente una Nazione in piedi, è ormai una realtà comunemente ammessa. Essa ha quindi diritto di chiedere che questa volta la bilancia della giustizia democratica non sbagli il peso.

Sforza inaugura la Conferenza internazionale della mano d'opera

Un contributo concreto alla ricostruzione europea

L'on. Saragat eletto all'unanimità Presidente

ROMA, 26 — La Conferenza per la mano d'opera, che ha iniziato oggi i suoi lavori a Palazzo Venezia, riveste un'importanza del tutto particolare. Anzitutto è la prima riunione internazionale che ha luogo a Roma dopo la guerra ed avviene su invito del Governo italiano in connessione con la sua pronta partecipazione alle prime conversazioni a Parigi sul piano Marshall. Essa inoltre concerne un problema di primario interesse per l'Italia e potrà avere notevoli ripercussioni in fatto di politica interna.

Come prima conferenza internazionale tenuta a Roma dalla fine delle ostilità, essa indica e sottolinea quanta strada abbia già fatto l'Italia nel riprendere il suo posto nel consorzio internazionale in questo breve spazio di tempo che va dalla ratifica del Trattato di pace a oggi. Che avvenga poi come conseguenza dell'immediata adesione italiana allo studio del piano Marshall e in seguito alla partecipazione attiva dei nostri rappresentanti alla Conferenza di Parigi, ei quali si deve la proposta che si prendesse in considerazione tale problema, è un indice del sincero spirito di cooperazione europea che anima l'Italia.

Per di più l'argomento è uno dei più importanti e vitali per il nostro Paese, che ha un'esuberanza di mano d'opera di circa due milioni di persone, ossia un numero di lavoratori disponibile superiore a quello globale di tutte le altre quindici Nazioni europee. Pertanto i risultati positivi della Conferenza ci permetteranno non solo di risolvere un grande problema economico interno, ma anche di offrire il più efficace contributo alla ricostruzione dell'Europa. Tale contributo però non può essere valido se questa mano d'opera non viene messa precedentemente in grado [illegible]

[illegible] una num[illegible]lità, ha d[illegible] e s'invoca [illegible] nazionale. Questi inviti sono quanto mai utili perchè le atmosfere più gravi di sospetti e di pericoli sono soprattutto quelle create dai silenzi paurosi e scontrosi.

«Non ho bisogno di dire — ha proseguito il Ministro — che noi italiani poniamo la causa della pace al di sopra di tutto. In questo son certo che gli italiani sono concordi. E' perchè vogliamo la pace che insistiamo tanto per la creazione di intese economiche fra i popoli, ed abbiamo recentemente concluso tutta una serie di accordi economici, molti dei quali con la Europa orientale. E' per questo che vogliamo vedere in questa Conferenza un segno felice, che si intende cioè fare per la ricostruzione europea qualche cosa di concreto, di vero e di permanente».

Al Ministro Sforza è seguito lo on. Tremelloni, il quale ha rilevato che la prima risorsa che rimane ancora latente in Europa è quella delle forze del lavoro. Tremelloni ha quindi parlato degli scopi della Conferenza, la quale deve far in modo che ogni zolla di terra in Europa abbia chi meglio la fecondi ed ogni macchina chi meglio la muova. Essa inoltre deve togliere tutte quelle limitazioni di frontiera che ostacolano il libero movimento dei lavoratori, e valorizzare al massimo le facoltà umane. In un programma di ricostruzione europea, nessuna somma sarà spesa tanto utilmente quanto quella impiegata a mettere gli uomini in condizione di mettere tutte le loro energie migliori al servizio della produzione. Ci sono migliaia di uomini, i quali con pochi mesi di preparazione specializzata possono trasformarsi in efficienti unità lavorative. Vi sono in Europa milioni di uomini che attendono una confortante anche se dura attività. Da questa riunione ha concluso Tremelloni può e deve venire una parola di conforto per tutti questi milioni di esseri e sarà una parola di certezza e di speranza per tutto il mondo.

Successivamente il Ministro del Lavoro Fanfani ha ricordato che milioni di lavoratori confidano che questa Conferenza segni un ulteriore passo sulla via della collaborazione fra le Nazioni per la disperata volontà di vivere e di operare, messa oggi a dura prova da un'infinità di ostacoli. Il mondo del lavoro italiano sente il bisogno di larghissimi orizzonti europei e mondiali.

Nella riunione del pomeriggio le delegazioni hanno eletto all'unanimità Presidente l'on. Saragat.

La strage di Mogadiscio

Un rapporto che conferma l'assurdità di una versione

LONDRA, 26 — Il primo rapporto inviato da Mogadiscio da un funzionario della B. M. A. conteneva, fra l'altro, a quando viene rivelato, la seguente testuale descrizione dell'accaduto: «Lega giovani somali entrata Mogadiscio urlando abbasso italiani. Tumultuanti giovani somali entrando tutte le case che esponevano bandiere o emblemi italiani accoltellarono e mutilarono tutti occupanti. Gendarmeria somala chiamò rinforzo fucilieri Kong's African soffocare tumulti. Tutto posto sotto controllo verso crepuscolo».

Questo telegramma, la cui autenticità può essere facilmente controllata dalle autorità britanniche preposte all'inchiesta, prova l'inesattezza della versione secondo la quale l'eccidio sarebbe stato la conseguenza d'una esplosione di violenza quale immediata reazione a presunte provocazioni dei somali filo-italiani.

La svalutazione del franco

SCHUMAN ILLUSTRA LA LEGGE

PARIGI, 26 — Dopo l'annuncio ufficiale della svalutazione del franco diramato ieri da Mayer, ha avuto luogo questa sera all'Assemblea nazionale una discussione sul progetto governativo.

Schuman ha dichiarato che il provvedimento si è dimostrato necessario per mantenere in efficienza le fabbriche e stornare il pericolo di [illegible] raggiungere tali scopi — egli ha detto — [illegible] cremento [illegible] di cui [illegible] nelle re[illegible] ta d'arre[illegible] di merca[illegible] degli ac[illegible] scambio [illegible] svalutazione.

Schuman [illegible] ranno pr[illegible] do con L[illegible] inconven[illegible] me possa [illegible] nomia d[illegible] franco.

Duclos, [illegible] mato che la decisione governativa è una mossa reazionaria intrapresa per ordine degli «imperialisti americani».

Il progetto, che fissa il nuovo cambio del franco a 214 rispetto al dollaro e a 864 rispetto alla sterlina, è stato demandato alla Commissione finanziaria. La seduta dell'Assemblea è stata aggiornata a domani.

Nel frattempo le notizie sulle decisioni del Governo hanno avuto un effetto stabilizzatore sulla Borsa di Parigi ed un effetto deprimente sul mercato nero delle valute, ove il dollaro è disceso a 332, con una perdita di 5 franchi, e la sterlina ad 850 in confronto al nuovo tasso di cambio ufficiale di 864 franchi.

Si torna a parlare della guerriglia in Ucraina

Perchè combattono i rivoltosi - Una conferma da Radio Mosca - Trasferimenti in massa di popolazioni dalla Polonia orientale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible], 26 — Già da tempo, dall'autunno scorso, si parla qui di guerriglia in Ucraina, [illegible] de ucraine comparvero agli avamposti americani, preannunziarono l'arrivo di grossi contingenti che, sfuggiti a una grande battaglia e al successivo accerchiamento qualche tempo prima, si sarebbero diretti verso la zona americana per trovare rifugio dopo aver compiuto marce lunghe e avventurose ed essersi aperta la strada combattendo ininterrottamente attraverso la Cecoslovacchia fino in Germania. Ma il contingente di duemila uomini preannunziato non comparve mai. Distrutto nelle successive battaglie? Fermato nel suo ripetuto passaggio di confini?

La risposta non si è ancora avuta. Quasi di certo più di un componente fu arrestato in Cecoslovacchia, ma nulla si riuscì a sapere del grosso. [illegible]

[illegible] vietiche e polacche. Contrattaccato a sua volta dovette dividersi in vari tronconi, secondo il racconto degli scampati. Uno di questi contingenti, forte di circa quattromila uomini, si sarebbe diretto verso la Germania, scontrandosi successivamente con i polacchi, poi con i confinari cechi all'altezza di Lupkow ed ancora con i gendarmi slovacchi quando si trattò di entrare in Austria attraversando il confine nei pressi di Nova Bistritza. Gli altri gruppi sarebbero rimasti invece nell'Ucraina carpatica.

Sotto quale bandiera combattono questi uomini e in nome di chi? Per quanto si sa e per quanto mostrano e raccontano quelli che raggiungono l'Austria e la Germania, vestono tutte le divise, dalle ceche alle polacche, dalle tedesche alle francesi. Anche se appaiono denutriti sono però armati quasi sempre molto bene di mitragliatori, bombe a mano, fucili in ottimo stato. Dicono in genere di appartenere alla «Ukrajnska Powtancza» (esercito ucraino della resistenza), più nota con la sigla U.P.A.

Molti elementi dell'U.P.A. combattono ininterrottamente ormai da sei anni. Dapprima hanno appartenuto alla legione ucraina organizzata dai tedeschi, poi, disillusi, nel 1943 cominciarono l'attività clandestina nell'U.P.A. combattendo successivamente contro russi, romeni e tedeschi. I primi duri scontri contro polacchi e russi le formazioni li avrebbero avuti, secondo il racconto degli elementi qui giunti, nel luglio e agosto dell'anno scorso. Fu in quel tempo che per la prima volta si sarebbero raggruppate tutte le bande che vivevano isolate nelle foreste.

Per sradicare la guerriglia il Governo polacco starebbe ora trasferendo in massa le popolazioni della Polonia orientale nella Prussia orientale. Esse infatti si sarebbero dimostrate amiche dei banderovici fornendo viveri, armi e munizioni, necessarie per le operazioni di sabotaggio. I fuggiaschi parlano di ingenti forze della guerriglia e perfino di infiltrazioni nella polizia polacca.

Una conferma che in Ucraina si stia lottando contro una rivolta, viene addirittura da Radio Mosca. Secondo la radio russa, infatti, il segretario del comitato centrale del partito comunista ucraino, Nikita Kruscev, ha dichiarato che «il popolo ucraino ha sgominato un numero insignificante di nazionalisti ucraini e ne sradicherà le radici».

DON DOANE
dell'«Associated Press»

Facilitazioni delle Ferrovie per il trasporto di merci

ROMA, 26 — Il Ministero dei Trasporti comunica che, in considerazione delle migliorate condizioni del parco materiale rotabile da carico, e riconosciuta la necessità di andare il più possibile incontro alle esigenze economiche del Paese, è venuto nella determinazione di dar luogo all'abrogazione della maggior parte delle norme restrittive vigenti per il trasporto di merci sulle Ferrovie dello Stato.

Sono stati adottati dei provvedimenti che andranno in vigore dal 1.o febbraio, con i quali vengono eliminate alcune sovrastrutture imposte dalle necessità belliche e postbelliche.

STEINBECK IN RUSSIA

MA QUESTI AMERICANI SON GENTE COME NOI!

Incontro coi contadini di un villaggio ucraino

VI

QUELLA MATTINA guardammo il calendario: era il 9 agosto. Eravamo nell'Unione Sovietica da nove giorni. Ma tante erano le nostre impressioni e le cose che avevamo vedute che ci sembrava di esservi da molto più tempo.

Capa si sveglia la mattina lentamente, come una farfalla quando cessa di essere crisalide. Per un'ora egli rimane stordito e silenzioso, nè desto nè addormentato. Il mio problema era di impedirgli di prendere un libro o un giornale per portarselo nel bagno, perchè in tal caso vi sarebbe rimasto almeno per un'ora. Mi preparavo ogni mattina tre domande da rivolgergli: domande di sociologia, di storia, di filosofia, di biologia, questioni che potessero scuotere la sua mente fino a rendergli evidente che s'era fatto giorno.

Il primo giorno del mio esperimento gli rivolsi le seguenti domande: quale trageda greco partecipò alla battaglia di Salamina? Quante zampe ha un insetto? E infine, come si chiamava quel Papa che patrocinò e raccolse i Canti gregoriani? Capa saltò dal letto, con un viso che tradiva la pena, sedette per un momento fissando la finestra, e poi si precipitò verso il bagno, recando con sè copia di un giornale russo che egli non poteva leggere. E vi rimase un'ora e mezzo.

Ogni mattina, per due o tre settimane, gli ponevo tali domande, ed egli non rispondeva mai, ma incominciava a borbottare tra sè e sè e per gran parte del giorno si lagnava con amarezza di non poter prender sonno pensando alle domande che gli avrei rivolte la mattina dopo. Ma non v'era alcuna prova, tranne la sua parola, che egli non potesse dormire. Sosteneva che le mie domande suscitavano nella sua mente tanto orrore, che si sentiva portato indietro, intellettualmente, di quarant'anni, e cioè approssimativamente all'età di... meno dieci.

Quel giorno, il 9 agosto, andammo in un villaggio agricolo chiamato Scevcenko. Più tardi lo chiamammo Scevcenko numero uno, perchè visitammo un altro villaggio dello stesso nome, che è poi quello di un poeta ucraino molto amato.

Per qualche miglio la strada era selciata; poi voltammo a destra e infilammo una strada polverosa e mal ridotta. Attraversammo una pianura dove s'era svolto un aspro combattimento. Ve n'erano segni dovunque. I pini erano squarciati e sbrindellati dal fuoco delle mitragliatrici. V'erano trincee e postazioni di mitragliatrici; persino le strade erano state tagliate e sconvolte dal passaggio di carri armati e piene di crateri prodotti da proiettili. Qua e là arrugginivano pezzi di materiale bellico, carri armati incendiati e veicoli sfasciati. Queste campagne erano state difese e perdute; e poi il contrattacco s'era sviluppato lentamente su ogni pollice di terreno.

Scevcenko numero uno non era mai stata una delle migliori aziende agricole, perchè le sue terre non sono di prim'ordine; ma, prima della guerra, era stato un villaggio di 362 case, vale a dire di 362 famiglie. Era un'azienda che andava bene; dopo il passaggio dei tedeschi rimasero in piedi otto case, e anche quelle col tetto bruciato. Gli abitanti si sparpagliarono qua e là, molti furono uccisi, e gli uomini andarono nelle foreste a combattere come partigiani. Dio solo sa come i bambini riuscirono a cavarsela. Ma dopo la guerra, la gente tornò nel villaggio.

Nuove case stavano sorgendo; e, poichè era tempo di raccolto, costruivano le case prima e dopo il lavoro dei campi, e persino di notte, alla luce delle lanterne. Uomini e donne lavoravano insieme a costruire le loro casette. Il sistema era sempre lo stesso. Costruivano una stanza dove vivevano fino a quando non ne potevano costruire un'altra.

Poichè l'inverno ucraino è assai freddo, le case son fatte di travi squadrate, con incastri negli angoli, sulle quali vengono inchiodati pesanti tavoloni. Poi, di dentro come di fuori, un grosso strato d'intonaco, per tener lontano il freddo. C'è una saletta, una specie di dispensa e anticamera ad un tempo, dalla quale si entra nella cucina, intonacata di bianco, con un forno di mattoni e il focolare per farci da mangiare. Il focolare e il forno sono rialzati più di un metro sul livello del pavimento; e il fornello serve a cuocervi il pane, le pagnotte scure e schiacciate dell'Ucraina, davvero eccellenti.

Dopo la cucina v'è la stanza comune, con la sua tavola e le sue pareti decorate. E' una specie di salotto, con i fiori di carta, le icone e le fotografie dei morti. Alle pareti sono appese anche le decorazioni ricevute dai soldati appartenenti alla famiglia. Le pareti sono munite di imposte, per proteggersi dal freddo invernale. Da questa stanza si passa alle camere da letto, una o due, secondo la grandezza della famiglia. E siccome questa gente ha perduto tutto, i letti sono preparati con tutto ciò che ora è possibile procurarsi: pezzi di tappeto e pelli di pecore, e qualsiasi altra cosa che tenga caldo. Gli ucraini sono generalmente puliti e le loro case sono linde.

Tra le nostre errate informazioni v'era quella secondo cui nelle fattorie collettive la gente viveva in baracche. Ma questo non è vero. Ogni famiglia ha la sua casa e attorno a questa un vasto orto, con fiori e verdure e alveari. E molti di questi orti hanno l'estensione di circa un acro. Siccome i tedeschi distrussero tutti gli alberi da frutto, ne vengono piantati di nuovi: meli, peri e ciliegi.

Ci recammo prima alla nuova sede del consiglio comunale, dove fummo salutati dall'amministratore, che ha perduto un braccio in combattimento, e dal suo contabile, che era stato proprio allora smobilitato e indossava ancora la sua divisa, e da tre membri anziani del consiglio di fattoria. Dicemmo loro che sapevamo quanto essi fossero occupati durante il raccolto, ma li pregammo tuttavia di poter assistere a qualche fase del lavoro.

Ci parlarono del passato e del presente. Quando arrivarono i tedeschi questa fattoria aveva 700 capi di bovini, e ora possedeva soltanto 200 animali di diversa specie. V'erano allora due grossi motori a scoppio, due autocarri, tre trattori e due trebbiatrici. Ora esistevano un solo piccolo motore a benzina e una minuscola trebbiatrice. Il villaggio non disponeva più di un proprio trattore e per arare si doveva chiederne uno al più vicino deposito di macchine agricole. C'erano una volta quaranta cavalli, ridotti ora a quattro. Il villaggio aveva perduto cinquanta uomini atti alle armi e altrettanti di ogni età; vi sono ora moltissimi mutilati e invalidi. Alcuni bambini sono senza gambe e altri ciechi. Ma tanta è ora la necessità di braccia che si cerca in ogni modo di far lavorare tutti, come meglio possono. Così l'uomo addetto al motore a benzina ha le dita della mano sinistra amputate. L'amministratore è senza un braccio. Tutti i mutilati che possono fare qualche cosa sono al lavoro, e questo dà loro la sensazione di servire a qualcosa, di avere un compito nell'attività dell'azienda, cosicchè tra i minorati sono ben pochi i nevrastenici. Questa gente non è triste, ma disposta al riso, allo scherzo e al canto.

La fattoria produce un po' di grano, di miglio e di granturco. Il terreno è leggero e sabbioso e si presta alla coltivazione di cetrioli, patate, pomodori, che costituiscono i principali prodotti, oltre al miele e ai semi di girasole. Si fa grande uso di olio di girasole.

Steinbeck (il primo di fronte a sinistra) con i contadini che lo ospitano a Scevcenko. Le pareti della stanza sono decorate con grandi pizzi e fiori

Ci recammo dapprima sui campi, dove donne e ragazzi stavano raccogliendo cetrioli. Come è d'uso, essi erano divisi in squadre, le quali facevano a gara cercando ciascuna di superare le altre per la quantità del raccolto. File di donne si allungavano sul campo, e ridevano, e cantavano e si lanciavano richiami. Le donne indossavano lunghe sottane e bluse e un fazzoletto sul capo, ma nessuna portava scarpe, chè queste sono ancora cose preziose da non essere usate nei campi. I ragazzi indossavano soltanto calzoncini e i loro piccoli corpi si abbronzavano al sole dell'estate. Lungo i margini del campo vi erano mucchi di cetrioli, che attendevano i carri. Un ragazzino di nome Griscia, che portava un cappello decorativo fatto con erbe di palude, si mise a correre verso la madre, gridando stupefatto: «Ma questi americani sono gente come noi!».

JOHN STEINBECK

DOMANI: Steinbeck, ancora ospite dei contadini di Scevcenko, risponde alle loro domande sulle condizioni di vita dei contadini americani: essi scoprono così che l'America è ben diversa da come la dipinge la propaganda comunista.

IL BLOCCO NAZIONALE ha reso noto il manifesto

ROMA, 26 — Il Blocco nazionale ha oggi pubblicato il testo del patto concluso fra i partiti aderenti, con cui s'impegnano a rimanere uniti per tutta la legislatura, e lo atteso manifesto al Paese. In esso si proclama di voler intensificare la politica di collaborazione internazionale, basata sul piano Marshall, e di voler condurre una politica di pacifica revisione del Trattato di pace, in specie per il ritorno alla Patria delle popolazioni e delle terre avulse dalla comunità nazionale.

Gli altri punti del manifesto riguardano la difesa degli istituti costituzionali e della legalità democratica, l'assicurazione della pace civile, la difesa della moneta, anche a garanzia del frutto del lavoro, il ristabilimento di un'equa proporzione tra qualità e retribuzione del lavoro e altre provvidenze sociali.

Anche il partito repubblicano ha lanciato un manifesto al Paese in cui denuncia l'offensiva lanciata dalle destre e dalle sinistre contro di esso allo scopo di ridurre l'Italia ad un campo di battaglia fra opposti imperialismi e farne una seconda Grecia. Il manifesto, infine, riafferma la compattezza e l'unità del partito, accenna agli elementi isolati che hanno abbandonato le file repubblicane, definendoli degli incapaci.

Tale allusione riguarda evidentemente gli onorevoli Azzi e Paolucci, dei quali si apprende che prima di fondare un nuovo partito intendono saggiare le varie sezioni repubblicane per sapere se sono disposte a staccarsi dal vecchio ceppo. E' certo tuttavia che i due deputati dimissionari si presenteranno alle prossime elezioni nelle liste del fronte democratico popolare. Oggi la direzione del partito ha preso atto delle loro dimissioni dichiarando di attendere che essi rassegnino il mandato parlamentare.

10 mila emigranti al mese

La firma dell'accordo italo-argentino

BUENOS AIRES, 26 — Oggi è stato firmato l'accordo italo-argentino per l'immigrazione. Il Governo argentino si impegna a pagare tutte le spese di viaggio agli immigrati ed ai loro familiari. Non è stata fissata una quota di immigrazione, perchè il numero degli emigrati è subordinato alla possibilità di mezzi di trasporto. Si crede però che più di 10 mila italiani al mese potranno emigrare in Argentina.

IL DIBATTITO SULL'ELEZIONE DEL SENATO

NUOVI CONTRASTI fra le due tendenze

Respinta la proposta di abbandonare per questo anno il progetto governativo attualmente in discussione

ROMA, 26 — Questa mattina la Costituente ha affrontato l'art. 20 del progetto governativo per l'elezione del Senato che stabilisce i modi secondo cui deve essere fatta l'attribuzione dei seggi nel caso in cui nessun candidato riesca a realizzare nel suo collegio il 65 per cento di tutti i voti.

Dopo un'infinità di emendamenti e vane discussioni, visto che non si giungeva ad alcuna conclusione, si è decisa una riunione ristretta dei rappresentanti dei vari gruppi e alla ripresa della seduta l'on. MICHELI, presidente della Commissione che ha esaminato il progetto governativo, annunziava che le trattative avevano condotto a redigere un ordine del giorno, firmato da PICCIONI, democristiano, TOGLIATTI, comunista, ZUCCARINI, repubblicano, TARGETTI, del P. S. I. e ROCCO GULLO del P.S.L.I.

Esso prevedeva che per la prima elezione del Senato venisse applicata con opportuni adattamenti la legge per l'elezione della Camera dei deputati, con circoscrizione a base regionale e con voto unico. Per le successive elezioni il Governo avrebbe presentato un nuovo progetto.

Con ciò non solo si abbandonava il progetto del Governo sul progetto uninominale, ma addirittura si ritornava al sistema in vigore per l'elezione della Camera dei deputati, che è il sistema proporzionale al cento per cento.

All'ordine del giorno si è subito opposto l'on. LUCIFERO. Dopo un intervento di NITTI, che ha parlato di crisi costituzionale e morale dell'Assemblea, TARGETTI ha ritirato la firma del suo gruppo, dichiarando che essa era subordinata all'unanime accordo dell'Assemblea. Ad uno ad uno, allora, anche PICCIONI, TOGLIATTI e gli altri hanno ritirato la loro firma, fra la più viva sorpresa dei presenti.

L'Assemblea si è rimessa perciò al lavoro ed ha approvato l'art. 20. L'attribuzione dei seggi verrà fatta con un criterio proporzionale, che tiene conto dei voti ottenuti dai candidati che si sono collegati fra di loro.

Orlando e Marazza discriminati

IL VERBALE FIRMATO anche da Palermo e Albergo

ROMA, 26 — A proposito del giudizio di discriminazione definitiva emesso la scorsa settimana dalla Commissione d'inchiesta per i criminali di guerra nei confronti del gen. Taddeo Orlando e dell'on. Achille Marazza, un giornale di Trieste ha pubblicato che i due membri politici della Commissione stessa (on. Palermo, comunista, e Albergo, socialista) non solo non ne fanno più parte, ma che presentarono una relazione di minoranza con la quale sostenevano la criminalità di guerra dei predetti. Da fonte competente viene confermato all'«Ansa» che «tutti i membri della citata Commissione — compresi quindi gli onorevoli Palermo e Albergo — hanno firmato i verbali di definitiva discriminazione sia nei riguardi del gen. Orlando sia dell'on. Marazza dopo il riesame della posizione dei medesimi compiuto a seguito delle nuove documentazioni a carico rese pubbliche di recente».

13 feriti per una bomba durante un ballo comunista

MESSINA, 26 — Lo scoppio di una carica di gelatina, posta all'esterno della sede del partito comunista di Messina, ha provocato ieri sera il ferimento di 13 persone, tra cui due donne e 4 bambini, che partecipavano ad un ballo all'interno dell'edificio.

Quote minime alla Sisal

MILANO, 26 — La cifra disponibile a favore dei concorrenti alla S.I.S.A.L. è risultata questa settimana di lire 117.851.043. A ciascuno degli 8883 concorrenti che hanno totalizzato 12 punti spetteranno 6633 lire mentre ognuno dei 135.149 concorrenti che ne hanno totalizzato 11 riscuoterà 436 lire. Le quote individuali di questa settimana costituiscono il minimo dell'attuale campionato.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso. (In parentesi il corso del giorno 23 gennaio). Rendita 3½ 78.45 (78), Rendita 5% 86.50 (85.85), Redimibile 3½% 68.40 (67.90), Redimibile 5% 86.80 (86.75), B. Tesoro 5% 1948 (99.35) (—), B. Tesoro 5% 1950 I 99.20 (—), B. Tesoro 4% 1951 92.75 (92.40).

Azionari: Generali 12050 (11950), Ras 4300 (4390), Bastogi 1620 (1565), Cantoni 25600 (—), De Angeli 21000 (20000), Unione Manifatt. 145000 (145500), Fisac 750 (700), Cascami 5790 (5800), Bernasconi 880 (940), Fibre 1950 (1935), Snia 8025 (8100), Finsider 803 (755), Ilva 202 (204), Catini 311 (309), Breda 290 (280), Bianchi 203 (190), Fiat 432 (430), Reggiane 90 (85), Sade 750 (800), Edison 1855 (1920), Sarda 658 (620), Esticino 863 (863), Seso 625 (630), Sip 918 (910), Vizzola 2115 (2130), Meridelettrica 510 (500), Romana Elettr. 1540 (1500), Terni 308 (307), Teti A 1850 (1850), Distillerie 2960 (2950), Eridania 8825 (8900), Romana Zuccheri 965 (922), Anic 1230 (1240), Saffa 975 (997), Italgas 39.25 (40.25), Rumianca 189 (196), Beni Stabili 3275 (3200), Fondi Rustici 1500 (—), Burgo 3150 (3120), Pirelli It. 1860 (1880), Pirelli e C. 2490 (2520).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12100 (11800), Assicuratrice 1200 (1250), Infortuni 11900 (11650), Ras 4450 (4400), Bastogi 1600 (1575), C.R.D.A. 298 (298), Terni 307 (295), Ilva 204 (200).

Chi beve birra...

«Betulla», una mucca frisiana dello Hampshire, ha superato il primato mondiale di produzione lattifera registrando in 329 giorni il quantitativo di litri 19.046, prodotto dalla precedente campionessa in 365 giorni. Il proprietario di «Betulla» ascrive il successo della sua mucca al grande quantitativo di birra scura che essa ingerisce ogni giorno.

UNA MADRE SNATURATA

Una donna di Fontivesse, presso Perugia, ha dato alla luce un bimbo senza l'aiuto di chicchessia. Subito dopo il parto la donna, tale Alda Moca, ha gettato la creatura in un corso d'acqua.

COPRIFUOCO PER MINORENNI

Il Commissario di Polizia di Chicago ha impartito l'ordine a tutti i vigili di applicare l'ordinanza emanata 25 anni fa che proibisce ai ragazzi inferiori ai 18 anni di circolare dopo le ore 22.

VECCHIO CANNIBALE

La Polizia di Chemnitz, perquisendo l'abitazione di Bernard Ochme, un vecchio di 65 anni, ha scoperto una secchia de una botticella contenenti carne umana cotta e salata. Il vecchio aveva sgozzato la sorella sessantenne e ne aveva già mangiato una buona parte. La testa e le gambe della disgraziata erano appese in cantina.

BRUCIATA NELLA CULLA

A Cesano Maderno la bimba Marisa Borgonuovo, di 18 mesi, è rimasta carbonizzata nella culla in seguito alla lenta combustione delle coltri, provocata da un mattone caldo, messo nel lettino per tenerlo tiepido.

CRONACA DELLA CITTA'

Fondo soccorso invernale
UNA GARA DI GENEROSITA'

UN CONTRIBUTO DEL SIG. STANLEY L. SOMMER — CONCERTI NELLE FABBRICHE E NEI CIRCOLI

I cittadini continuano a fare generosa accoglienza all'iniziativa dei tagliandini in vendita nei locali pubblici quale sopratassa delle consumazioni e abbinati all'estrazione di ricchi premi. Il Comitato per il Fondo soccorso invernale spera tanto negli esercenti quanto nel grande pubblico. Gli esercenti che avessero esaurita la prima dotazione di tagliandi si rivolgano all'Ufficio del Fondo, Palazzo del Lavoro n. 6, tel. 8314, 8420, int. 20. Elenco delle Ditte che hanno aderito finora all'appello del Comitato per la messa in palio dei premi. Distillerie: Stock, Baker, Crismani, Macorig, Candolini, Landò. Orologerie: Borsatti, Cavallar. Alimentari: Salumificio Masè, Latteria Soresinese, Caracoi, Bosco, Bischoff, Bevilacqua, Guttadauro. Confezioni: Beltrame, Grandi Marche, Botteri, Calzaturifici: Donda, Rosini. Librerie: Minerva, Zigiotti, Trani. Negozi: Zandegiacomo. I versamenti delle sottoscrizioni vanno effettuati alla locale Cassa di Risparmio o ad altri Istituti bancari. In tutte le aziende continua la sottoscrizione a cura delle Organizzazioni sindacali che vanno a gara nell'opera di raccolta. Il secondo elenco degli importi pervenuti alla Camera del Lavoro per il Fondo comprende offerte per un totale di lire 124.276.

Con l'intendimento di facilitare nel miglior modo la realizzazione delle iniziative per la raccolta del Fondo, il sig. Stanley L. Sommer, political adviser, degli U.S.A. ha posto generosamente in questi giorni a disposizione del Comitato coordinatore la somma necessaria per l'organizzazione inerente ai servizi di raccolta. La cittadinanza è particolarmente lieta di questa nuova prova di simpatia del sig. Sommer per la nostra città.

Il Centro di Cultura Popolare, aderendo all'invito del Comitato, ha presentato un programma artistico che la popolazione accoglierà con viva simpatia. Il programma comprende l'esecuzione dell'opera «Don Pasquale», concerti bandistici, e da camera e una recita. Inoltre, verranno organizzati concerti di fabbrica, lirici-corali e fisarmonicistici, da eseguirsi nei seguenti luoghi: Cantiere S. Marco, Fabbrica Macchine, Arsenale Triestino, Jutificio, Spremitura Olii, I.L.V.A., Raffineria Aquila, Fabbrica birra Dreher, A.C.E. G.A.T., Comunali. Infine in tutti Circoli di C. P. verranno tenute serate culturali a totale beneficio del Fondo.

Si rinnova la Mensa collettiva di via Gambini

La temporanea chiusura della Mensa collettiva del Comune ha suscitato vivo disappunto fra i suoi molti frequentatori. In una nostra visita ai locali di via Gambini, abbiamo constatato il fervore di opere intraprese dal Comune per ridare alla Mensa, dopo un anno di intensa e continua attività, un aspetto ed un'efficienza migliori. Gli impianti della cucina, di parte della sala e del magazzino hanno dovuto essere completamente rifatti, così l'imbiancamento delle pareti e la revisione dei forni. Anche la sala delle consumazioni apparirà trasformata: ampliata ed arricchita di servizi. Purtroppo la costante umidità ha rallentato notevolmente il ritmo dei lavori, che non potranno essere completati con la promessa sollecitudine.

Tre lutti cittadini

Domenica mattina si è spento improvvisamente per un attacco cardiaco il dott. Francesco Idone, che per venti anni era stato console generale italiano a Graz, ove per le sue elette virtù di mente e di cuore ha lasciato un indimenticabile ricordo. Nato a Trieste nel 1894, all'inizio della prima guerra mondiale si arruolava volontario nell'Esercito italiano e si distingueva in diverse azioni di guerra. Ferito in combattimento sul Carso, fu più volte decorato al valor militare. Nel 1921, egli venne chiamato all'importante carica consolare, che conservò fino al '41. Successivamente si ritirò a vita privata a Bucarest, dove assunse la direzione di una grande azienda industriale. Il 18 corrente, lo scomparso lasciava la capitale romena diretto a Roma, dove doveva sbrigare alcuni affari. Volle sostare per un giorno a Trieste per salutare la moglie e la figlia Maria Luisa, che non vedeva da oltre quattro anni e qui, appena arrivato, lo colse la morte.

— In tarda età è mancato il prof. Giovanni Bartoli. Di patriottica famiglia istriana, fratello del defunto illustre glottologo Matteo, dell'Università di Torino, e del dott. Giulio, capodivisione al nostro Municipio, il prof. Bartoli era stato per molti anni insegnante di matematica al Liceo «Petrarca», distinguendosi per la sua dottrina e le sue esimie qualità di insegnante.

— La locale filiale della Banca d'Italia perde con il dott. Roberto Rosner uno dei suoi più apprezzati funzionari. Per lungo tempo il dott. Rosner aveva svolto con particolare competenza e indefessa attività le mansioni di Dirigente il servizio ispezioni dell'Ufficio italiano cambi.

Alle famiglie degli scomparsi i sensi [illegible]

L'autostrada dell'altipiano

Una visita di autorità e tecnici alla grande arteria - Opere ardite della moderna ingegneria

Una lunga carovana d'automobili, con a bordo autorità e tecnici, ha percorso ieri per una visita generale l'autostrada, che congiunge il Porto di Trieste alle grandi arterie per Venezia e Tarvisio, passando per l'altipiano. Il nuovo tronco stradale, dovuto all'iniziativa della S. A. Autovie Venete, s'innesta su un grande piazzale di smistamento adiacente alla via Bartolomeo D'Alviano, sale da Ponziana verso via dell'Istria, attraversandola per mezzo di un sottopassaggio, trafora il colle di S.M. Maddalena, per sboccare nei pressi della Strada di Fiume all'altezza dell'Ippodromo di Montebello. Costeggiata con una larga curva la località di Cattinara, l'autostrada incrocia con un'ardita opera la strada statale n. 14 e, tagliando il Monte Spaccato, si sviluppa sull'altipiano verso Padriciano e Aurisina, per raggiungere la litoranea Trieste-Venezia tra Sistiana e Duino.

Una delle opere di maggiore interesse consiste senza dubbio nell'apertura della galleria di S. M. Maddalena, che ha impegnato 471 operai nello scavo di 37.870 mc. nel traforo e di 16.000 mc. all'esterno, nonchè nella costruzione della volta in cemento. La galleria, lunga 424 metri, larga 11 metri ed alta m. 7.15, provvista di due marciapiedi, è perfettamente rettilinea con una pendenza ascendente verso Montebello del 5.6 per cento. Particolare notevole, il nuovo traforo scavalca obliquamente a circa 190 metri dall'imbocco di via dell'Istria, la galleria sottostante che congiunge piazza Foraggi con Sant'Anna.

Più ardita ancora, come concezione tecnica ed applicazione pratica, è risultata la costruzione del sottopassaggio che incrocia la via dell'Istria. Scartati alcuni progetti, che prevedevano la creazione di ponti in ferro o in cemento e ferro che avrebbero dovuto venir «varati» su un vuoto scavato in precedenza, e quindi con l'interruzione del traffico sulla via dell'Istria, si è preferito costruire un ponte in cemento, il cui compimento è stato portato a termine gradualmente, senza interferire quasi mai nella circolazione tranviaria e carrozzabile. Iniziata con getto di piedritti in cemento armato, su fondamenta scavate a cunicolo, la costruzione si è sviluppata con il getto dei piani orizzontali eseguiti a riprese.

La nuova camionabile, in doppia carreggiata — per il momento è stato costruito però solamente un nastro largo 9 metri — dovrà inserirsi nel complesso quadro delle comunicazioni internazionali tra l'Italia, l'Europa centrale ed i Paesi orientali.

Riconoscimento di partigiani

La Segreteria dell'A.P.I. comunica che la Commissione riconoscimento partigiani per gli italiani che hanno combattuto all'estero ha trasmesso stralcio del 33.o elenco dei partigiani riconosciuti, tra i quali figurano i seguenti nomi: Corelli Silvano di Giovanni - Caduto, Struchelli Salvatore di Angelo.

Riaperti i bagni di via Paolo Veronese

TUTTI GLI IMPIANTI RINNOVATI - UNA PERFETTA MODERNA ATTREZZATURA

Da alcuni giorni il Comune ha ripristinato il servizio di bagni nello Stabilimento di via Paolo Veronese. Sei mesi sono occorsi per il restauro dell'edificio, danneggiato nel 1944 dai bombardamenti aerei, e dotato ora di tutte le più moderne attrezzature. Dall'atrio d'ingresso ai servizi ed alle cabine, tutto è stato rinnovato con sobrietà e rispetto delle norme igienico-sanitarie. Comode e linde cabine — 57 complessivamente, tre delle quali dotate di due vasche — per i bagni in vasca o sotto doccia, in un accogliente e decoroso ambiente uniformemente riscaldato, consentono la rotazione giornaliera di centinaia di persone. I servizi sono divisi in due classi, che si differenziano, per le vasche, nella dotazione della doccia e, per le docce vere e proprie, in una maggiore comodità della cabina. La pulizia dopo ogni bagno, viene effettuata con la più scrupolosa accuratezza; ogni promiscuità tra asciugatoi puliti e non viene evitata; gli stessi poggiapiedi in legno vengono, dopo usati, sostituiti e lavati con cura.

Completa lo Stabilimento il reparto per i bagni a vapore, collaudato ieri mattina e che prossimamente verrà aperto al pubblico. L'impianto, dotato di sala docce e di riposo, è ampio e perfettamente isolato. La modernità dell'impianto onora il Comune, che ha inteso superare ogni prevenzione verso queste istituzioni a carattere popolare. La riapertura dello Stabilimento ha registrato un notevole successo di affluenza. Vorremmo suggerire all'Autorità l'ampliamento dello Stabilimento di via Veronese, ma soprattutto la creazione di altri analoghi nei rioni di Cittavecchia e Roiano.

✱ASTERISCHI

TARIFFE ELASTICHE

La signora M. B. è venuta ad esporci il seguente caso. Recatasi l'altro giorno all'Ufficio postale di piazza della Borsa per spedire una raccomandata-aerea diretta in Egitto, si è intesa chiedere dalla impiegata, per l'affrancatura, «110 più 30 lire». La ricevuta però portava soltanto la cifra di 110 lire. Chiestane ragione al capoufficio, la signora venne a conoscere che la tariffa per la lettera in parola era di sole 90 lire, ottenendo quindi il rimborso del di più (50 lire) versato.

ARTISTI TRIESTINI ALLA BIENNALE

Ecco l'elenco definitivo degli artisti concittadini invitati alla prossima Biennale internazionale d'arte di Venezia: Carà Ugo, Mascherini Marcello, Perizi Nino, Prodonzani Dino, Righi Federico, Rossini Romano, Rovan Ruggero, Sbisà Carlo. A rappresentare degnamente tutte le tendenze artistiche triestine sarebbe stato opportuno includere ancora qualche nome, specie di quei pittori come Daneo Romeo, Devetta e qualche altro che si sono distinti in importanti mostre nazionali negli ultimi tempi.

CONCORSO DELLA C. R. I.

L'Associazione Artistica Internazionale, con sede in Roma, via Margutta n. 54, per incarico della Croce Rossa Italiana indice un concorso fra gli artisti italiani per il soggetto a colori del manifesto della «Settimana della Croce Rossa Italiana 1948». Le condizioni del concorso, che scadrà il 10 febbraio p. v., sono visibili presso la sede della locale Delegazione della Croce Rossa Italiana, viale XX Settembre 1, I, dove gli interessati potranno esaminarle durante le ore d'ufficio.

CONVEGNO DOMENICALE ALLA S. A. L.

L'ottavo convegno domenicale della S. A. L. deve il lieto esito alla diligente e scintillante trattazione del problema del teatro di Baudelaire da parte del giovane Luigi Miotto, alla presentazione di alcuni quadri del pittore Rinaldo Lotta, da parte di Rodolfo Viani, come alla presentazione del recente libro «OX, l'aria che uccide» da parte dell'autore, il dott. Vittorio Caluzzi.

IL BALLO DELLA VELA - SABATO 31

Il XXV Ballo della Vela, organizzato in occasione dell'anniversario dello Yacht Club Adriaco, che avrà luogo sabato prossimo dalle ore 22 nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel, ha assunto, per l'interessamento manifestatosi fino ad oggi, l'importanza di un avvenimento cittadino. Le richieste d'inviti e di tavoli lasciano prevedere che la notte di sabato l'Excelsior vedrà nelle sue sale tutto il mondo intellettuale, industriale e commerciale di Trieste, oltre alle autorità tutte. Gli inviti sono già stati diramati ed i tavoli ancora disponibili si possono prenotare telefonando al 39-14; i relativi buoni devono essere ritirati entro giovedì 29 corrente in sede sociale.

TUTTI ATTENDONO...

...con ansia l'allettante «Veglionissimo delle Gioie», fissato per giovedì 29 corr. nelle eleganti sale del Dancing Odeon (via S. Lazzaro 16). Ricchi premi in gioie, Premiazione della più bella toilette e della più originale pettinatura. S'interviene in abito da sera; è ammesso l'abito scuro per i signori. Per prenotazioni di tavoli telefonare al 6393.

TAPPETI DELL'ORIENTE E OGGETTI

Domani si apre alla Galleria d'Arte «Al Corso» la mostra in occasione della imminente asta, che avrà per nucleo principale il bellissimo gruppo di tappeti che facevano parte della collezione della Regina dell'Iran. Sono dei veri gioielli, e gli intenditori in particolare ne apprezzeranno la bellezza e il valore. Degna corona ai tappeti faranno anche gli oggetti d'arte, soprammobili, i servizi ecc., sì da poter presumere, con molto fondamento, che si tratterà d'una delle più importanti e favorevoli aste tenutesi in questo tempo a Trieste.

CARNEVALE AL C. M. M. «N. SAURO»

Sabato 31 corr., dalle 22 in poi, nelle eleganti sale del Circolo, opportunamente addobbate e decorate, avrà luogo la tradizionale veglia mascherata. Sono in programma: gare di danze, premiazione delle migliori maschere, scherzi e sorprese. Si interviene in maschera, costume, oppure in abito facoltativo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, telef. 6732.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che, prendendo viva parte al nostro dolore, presenziarono alla S. Messa in suffragio, nel trigesimo della morte del nostro beneamato

Giorgio Vinattieri

Un grazie particolare al M. R. Don Olivo per tutte le sue premure ed attenzioni.

LA FAMIGLIA

SPETTACOLI

L'opera al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento B, seconda rappresentazione di «Don Pasquale» di G. Donizetti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione, ad eccezione del tenore Mino Caprioglio, che verrà sostituito da Franco Perulli. Direttore il maestro Umberto Berrettoni. In allestimento l'«Amore dei tre Re» di Italo Montemezzi.

Il concerto dell'U. P.

Dotato di buone qualità musicali, tecnico piuttosto agguerrito, anche se tuttora in periodo d'evoluzione, capace di ottenere suoni abbastanza pregevoli, pur se talvolta non del tutto lucenti è sembrato il giovanissimo violinista Angelo Stefanato, presentatosi ieri sera nella Sala Tartini, in occasione del quarto concerto dell'Università Popolare. Validamente accompagnato dalla pianista Maria Peloso egli ha eseguito un vasto programma comprendente la sonata in re di Händel, nobile nella sua robusta architettura, il secondo concerto di Wieniawsky, dal trascendentalismo virtuosistico, reso con bravura anche se non con tutto il necessario brio, particolarmente nello allegro finale; la sonata di Debussy, in cui la consueta sensibilità coloristica dell'autore lascia il campo ad una linea melodica maggiormente robusta che emerge in una limpida atmosfera, un'aria di Bach, resa forse un po' scolasticamente, un brano di Principe: «Nei boschi del Renon» alquanto insignificante e il moto perpetuo di Paganini. Calorosi gli applausi del numeroso pubblico e l'«introduzione e allegro» di Pugnani-Krseisler fuori programma.

La bonifica delle Noghere dichiarata di urgente necessità

Il G.M.A., approvando un progetto presentato dal Genio civile, ha dichiarato di urgente necessità e pubblico interesse i lavori di bonifica della Valle delle Noghere. L'ordine 123 del G. M. A. diramato in proposito annuncia che il progetto e la mappa catastale relativi ai lavori di bonifica sopraddetta si trovano presso l'ufficio espropri del Genio civile, dove gli interessati potranno prenderne liberamente visione.

Il rinnovo dell'abbonamento radio

Il canone di abbonamento privato alla Radio per il primo semestre 1948 deve essere versato entro il 31 gennaio. Onde evitare affollamenti, s'invitano gli utenti a corrispondere immediatamente l'importo di lire 1060, a mezzo dei moduli di c/c postale, presso qualsiasi ufficio postale o l'ufficio abbonamenti di via Torrebianca 19 aperto ininterrottamente dalle 8 alle 18. Coloro che hanno smarrito il libretto, debbono rivolgersi all'Ufficio del Registro, via Udine n. 1, mentre il rinnovo dei libretti esauriti sarà effettuato anche dall'Ufficio di via Torrebianca. I detentori di apparecchi radio fuori dell'ambito familiare devono pure rinnovare l'abbonamento entro il 31 gennaio. Nei confronti dei ritardatari sarà applicata la sopratassa [illegible]

Ormai si sa anche troppo della adolescente dai tanti nomi

Il mistero di Silvia de Bernardis, l'adolescente arrestata la scorsa settimana per falso in atto pubblico (aveva dato ben quattro generalità), per furto e truffa, è stato in questi giorni svelato. Un polese, appresa dai giornali la notizia del suo fermo, si è presentato al reparto femminile della Polizia ed ha narrato loro la complessa storia dell'intraprendente ragazza. Ersilia Giglio è il suo vero nome; Silvia de Bernardis è il nome onorato di una sua cugina, e Lydia Vaniglio quello di un'altra sua parente, ballerina della compagnia Macario. La Giglio, che ha ora 21 anni, ancora nel '41 era stata arrestata a Pola per furto e truffa e quindi internata in un ospedale in quanto affetta da grave malattia. La Ersilia lasciò Pola assieme alla madre, che attualmente si trova al campo profughi di Gorizia, lo scorso anno. Il padre, già impiegato alla Previdenza sociale di Pola, era stato arrestato nel '37 per peculato e condannato a qualche anno di carcere. Scontata la pena, il Giglio si era rifugiato a Napoli, ove nel '41 venne condannato da un Tribunale militare per furto. Attualmente egli sarebbe uno degli esponenti del Partito comunista partenopeo.

Traffici di tabacco intercettati dalla P.C.

Agenti della Polizia fiscale di servizio al posto di blocco di Duino hanno sequestrato la scorsa settimana, su un autocarro proveniente da Milano, una cassa contenente 54 chilogrammi di tabacco «Dalmazia», spedita ad un immaginario indirizzo. Svolte accurate indagini, i poliziotti sono riusciti ad appurare che la destinataria era certa Maria Corrente, abitante in via dell'Istria 34. Nella sua casa sono stati sequestrati due chilogrammi di tabacco e circa 13.000 cartine per sigarette.

Sull'autostrada di Monfalcone è stata sequestrata su un autocarro una cassa, che recava la scritta «Accessori per macchine», e che è risultata contenere invece 23 chilogrammi di tabacco, indirizzati a certo Lino Battaglia.

L'aspirina dopo il bisticcio

Ieri mattina, la CRI è stata chiamata in via Milano 25, per una giovane donna che dopo un bisticcio col fidanzato aveva tentato di togliersi la vita, ingerendo venti compresse di aspirina. Accolta all'ospedale, la ragazza ha dichiarato di essere Lina Watson, nata a Grenoble, d'anni 22; ha infine detto di essere oriunda indocinese, circostanza del resto confermata da due nerissimi occhi a mandorla. La Watson, che risiede in Italia da oltre due anni, era stata deportata assieme alla famiglia da Grenoble in Germania. Da qui essi riuscirono a evadere ed a rifugiarsi in Italia. Il padre della ragazza, un commerciante di tessuti, si trova attualmente in Belgio, mentre la Lina assieme alla madre abita a Udine. Essa viene più volte alla settimana nella nostra città per incontrarsi col fidanzato, un giovane radiotecnico triestino. Quando ieri pomeriggio egli ha appreso che la Lina aveva tentato di togliersi la vita, si è precipitato al suo capezzale, e in un mare di tenerezza i due si sono ritrovati.

Tribunale Penale

La fidanzata delle chiavi

A conclusione di un processo che si era iniziato venerdì scorso, il Tribunale penale ha condannato ieri per furto aggravato certi Giusto Jasbitz, Cesare Redolfi e Danilo Brezigar a quattro anni e sei mesi di reclusione ed a novemila lire di multa; certo Sergio Pellaschier, cui è stata riconosciuta l'attenuante della minima partecipazione, è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione ed a 2666 lire di multa. I quattro complici (soltanto i tre ultimi sono comparsi in udienza, poichè lo Jasbitz, esecutore materiale del furto, si è reso latitante) avevano architettato un piano, perfettamente riuscito, per svaligiare la casa di Antonio Crismani, in via F. Severo 43. Il Breziger, che amoreggiava con la domestica del Crismani (lui dice che era la sua «fidanzata», ma invece è già sposato e ieri all'udienza la moglie ha portato la prole a salutare il padre) ottenne da questa la chiave di casa del Crismani che poi consegnò allo Jasbitz il quale, penetrato nell'appartamento incustodito, fece man bassa di ogni oggetto di valore, asportando roba per circa un milione di lire. La signora Maria Dassolo, che era imputata di favoreggiamento per aver avuto in consegna una parte della somma ottenuta con la vendita della refurtiva, è stata assolta con formula piena. Al banco della Difesa gli avvocati Annoscia, Sblattero, Kezich, Moro e F. Zennaro.

Un dramma della strada

La V Sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Nachich, ha condannato ieri a nove mesi di reclusione certo Giovanni Ruffoni, riconosciuto colpevole di omicidio colposo. Il fatto avvenne l'8 maggio scorso sulla strada che da Villa Opicina porta a Monrupino, subito dopo il sotto passaggio: è risultato che il Ruffoni, pilotando un furgoncino «Fiat» tipo «500», aveva affrontato la curva troppo velocemente e, perdendo il controllo della macchina, era andato ad investire l'ing. Francesco Garavini che transitava in senso inverso a bordo di un micromotore: l'investito veniva lanciato violentemente contro il muro di roccia che fiancheggia la strada e decedeva poco dopo. Il Ruffoni, al quale i giudici hanno accordato il beneficio della condizionale e della non menzione, è stato condannato anche al pagamento delle spese ed al risarcimento dei danni alle parti lese Maria ed Emilia Gavanini, rispettivamente sorella e vedova della vittima. L'avv. Poillucci difendeva l'imputato e gli avvocati Quarantotto e Veneziani le parti lese. P. M. Rosano.

In una soffitta senza tetto

Sul tetto di quella grande casa al n. 4 di Campo Marzio che fu già caserma delle guardie di finanza, venerdì notte si è sviluppato un incendio, causato dal difettoso funzionamento di un camino. Il fuoco investì particolarmente le strutture in legno della soffitta abitata dalla signora Giovanna Dandi, e solo il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare un disastro. Venti metri quadrati di tetto sono andati però distrutti dalle fiamme, ed ora un solo troncone ripara dalla pioggia ma non dal freddo il letto della signora Dandi, vedova di una vittima del piombo tedesco ed esule con due figlioletti da una località istriana. Uno dei figlioli è ammalato ai polmoni e la povera mamma non sa come proteggerlo chè la pioggia cade continua in questi giorni nella misera stanza. Ha fatto molte strade l'angosciata madre ma dovunque le è stato rifiutato sinora un riparo. Segnaliamo a chi di dovere il pietoso caso.

Durante una rissa scoppiata stanotte in via del Ronco, certo Gualtiero Podgornik, d'anni 22, abitante in via Scussa 5, ha riportato una coltellata alla coscia sinistra. Ha dichiarato di ignorare il nome del feritore.

LO SPORT

Cerdan batte Manca per k. o. alla seconda ripresa

PARIGI, 26 — All'atteso incontro tra Marcel Cerdan e l'italiano Giovanni Manca ha assistito un pubblico numerosissimo. L'incasso ha costituito un primato per il Palazzo degli Sports. Il risultato del confronto è stato quello preveduto dalla maggior parte dei critici pugilistici: durante la seconda ripresa, un cortissimo crochet destro portato dal francese al mento di Manca ha messo termine all'incontro. Dopo i 10 secondi Manca si è rialzato ancora tramortito ed ha voluto egualmente congratularsi col vincitore mentre il pubblico acclamava il cortese atto sportivo.

Mitri-Ochoa. Quest'incontro fra il pugilatore cubano e il triestino che si prepara a misurarsi col campione nazionale Manca, avrà luogo, come centro d'una manifestazione domenica prossima all'Idroscalo.

I campionati triestini di sci 1948. Le società aderenti alla FISI di Trieste organizzano per i giorni 1 e 15 febbraio i campionati triestini di sci. Le gare avranno luogo nel seguente ordine: domenica 1.o febbraio, a Camporosso, discesa libera e obbligata, maschile e femminile, sul percorso della pista Di Prampero (opportunamente abbreviata per la gara femminile); domenica 15 febbraio, a Tarvisio, fondo (km. 12) e salto. Iscrizioni presso il C. S. San Giusto, in piazza S. Caterina 4, entro giovedì.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

... de quest'anno la sua attività mondana. Il primo pomeriggio danzante avrà luogo all'Albergo Excelsior domenica prossima, dalle 17 alle 21. Per gli inviti rivolgersi in Canottiera, dalle 19 alle 20.

STATO CIVILE

dei giorni 25 e 26 gennaio 1948

MORTI: Rosner Roberto, a. 61; Petris Vittorio, a. 64; Geggi in Iuresco Celestina, a. 47; Valle Arrigo, a. 71; Stocovaz Giusto, a. 48; Stanta Mario, a. 49; Furlan in Benedetti Anna, a. 60; Ferluga Antonio, a. 68; Idone Francesco, a. 63; Cressi Elena, a. 55.

MATRIMONI: Ilmer Werner, impiegato con Gramaccini Alessandra, casalinga; Matsutani Segekaru, autista con Curci Maria, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 11.0; 7.8. Pressione: 757.4 in aumento. Vento: nullo.

Oggi: S. Giuliano. Il sole sorge alle 7.34, tramonta alle 17.2. La luna sorge alle 18.33, tramonta alle 8.46.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

VIALE. 16: «Avventura a Washington» con Virginia Bruce, H. Marshall.
MASSIMO. 15.30: «Il cavaliere della vendetta», Constance Bennett. (Warner).
NOVO CINE. 16: «La casa maledetta» con Bill Boyd. Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Selvaggia bianca», Maria Montez e Sabù; in tecnicolore.
CINE DEL MARE. 15.30: «Il trionfo di Tarzan» con J. Weissmuller.
ARMONIA. 15.30: «Il giuramento dei forzati» con H. Bogart. Nuovo varietà.
ODEON. 15.30: «Il fiore che non colsi» con Charles Boyer.
SAVONA. 15.30: «La scala a chiocciola», emozionante, D. Mc Guire, G. Brent.
IDEALE. 15.30: «Pian delle stelle» con R. Lupi, A. Centa, D. Sassoli.
MARCONI. 15.30: «Domani sarò tua» con Virginia Field; divertente.
AZZURRO. 15.30: «Casablanca» con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart.
RADIO. 15.30: «Primula nera» con Sture Legerwall e Lian Linden.
CENTRALE. 15: «Le pistole sparano», prima visione assoluta con D. O' Brien e J. Newill.
VITTORIA. 16: «La casa del maltese» con Viviane Romance.
ADUA. 15: In prima visione: «Il vampiro», un film giallo, emozionante.
VENEZIA. 15: «Terra di conquista» con Richard Dix, Prester Foster.
BELVEDERE. 15.30: «Continua la tua vita» con A. Taube e Donald Colman.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12: Orchestra Armoniosa. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra Cetra. 14: Musica varia. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Tè danzante. 18.30: Nicelli e la sua orchestra. 19: Conversando con gli strumenti: Il flauto. 19.45: Successi di ieri. 20: Notiziario. 20.25: Musica per voi. 21: «Traviata», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi.

RETE AZZURRA

Ore 12: Orchestra Armoniosa. 14.15: Ai fratelli giuliani. 17: Quartetto a plettro di Genova. 18: Per i bambini. 19.15. «Ogni musica ha la sua storia». 21: Dal Teatro della Scala di Milano: «La Traviata», interpretata da O. Fineschi, G. Prandelli e E. Mascherini e diretta da M. Rossi.

BREVINERA

○ E' stata medicata alla C.R.I. la signora Antonia Mani, di 46 anni, abitante in via Bellinzona 14, la quale era stata malmenata dal marito. L'uomo aveva pure tentato poi di farla ricoverare al Manicomio attribuendo la lite ed una sua presunta pazzia.

○ Ieri pomeriggio, il piccolo Bruno Rosi, di 8 anni, abitante in via Molin a Vento 36, per futili motivi è stato brutalmente malmenato dal padre.

○ L'Emergenza è accorsa ieri alla Stazione Marittima, ove alcune persone avevano rinvenuto un ordigno... allarmante. Si trattava semplicemente di una bussola tascabile americana.

○ Glauco Melato, abitante in via Donadoni 13, è stato derubato nella sua abitazione di oggetti per un valore di 200 mila lire.

○ Ventisei contravvenzioni sono state elevate la notte scorsa per schiamazzi notturni.

○ Caduto ieri sera per strada, Ercole Rei, di 47 anni, abitante in via Madonna del Mare 15, ha riportato la frattura del cranio, ed è stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

○ La squadra del pronto intervento dei rastrellatori ha rimosso ieri una bomba in via Solitro, un'altra in via F. Gioia e tre cariche fumogene all'Arsenale del Lloyd.

L'arresto di quello slavo introdottosi nottetempo nel Palazzo del Lloyd è stato effettuato dai guardiani della «Vigile» e da questi consegnato alla P. C.

---

† Il giorno 25 corrente ha chiuso la sua esistenza

Roberto Rosner

Costernati, ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati congiunti.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco alle ore 9 di mercoledì 28 corr.

Trieste, 27 gennaio 1948.

L' Ufficio Cambi partecipa con profondo dolore la dipartita del suo capo sezione

Roberto Rosner

La Direzione ed il personale tutto della Sede della Banca d'Italia in Trieste prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Roberto Rosner

Dirigente del locale Servizio Ispezioni dell'Ufficio Italiano Cambi, avvenuta in questa città il 25 corrente.

† Dopo lunga malattia cessava stamane di vivere all'età di 73 anni il

prof. Giovanni Bartoli

emerito insegnante al Liceo «Petrarca»

Addolorati ne dànno l'annuncio ai conoscenti la moglie MARIA n. BENEDETTI, le figlie MARIA ASSUNTA in SIERCOVICH (assente) e GIULIA, i fratelli, il genero ed i nipotini a nome anche degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani martedì 27 corr. alle ore 15 partendo il convoglio dall'abitazione di via Tiepolo n. 6.

Trieste, 26 gennaio 1948.

Il Preside e i professori del Liceo Ginnasio F. Petrarca si associano al lutto della famiglia del loro collega

prof. Giovanni Bartoli

che prestò per diversi anni l'opera sua efficace ed affettuosa nella loro scuola.

L'Unione degli insegnanti medi di Trieste si unisce al lutto della famiglia e della Scuola.

† Tragico incidente tolse la vita a

Carlo Chiandussi

lasciando nel più profondo dolore la moglie PIERINA, i figli LUCIO, MARIUCCI ed EMANUELA, il fratello MARIO con la consorte MARIA, che in unione agli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10 partendo dalla Stazione Centrale.

Trieste, 27 gennaio 1948.

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Arrigo Valle

capo macchinista navale a riposo

La inconsolabile consorte OLGA, il figlio CESARE, la nuora ANDREINA, il nipotino NEVIO ed il fratello FIORAVANTE, dànno partecipazione di tale immensa sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglia VALLE

Trieste, 25 gennaio 1948.

† Alle ore 1 del giorno 25 gennaio, si è spenta serenamente, munita di tutti i conforti religiosi

Maria Tomansig

ved. VISINTIN - d'anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio il FIGLIO, la FIGLIA, la NUORA, il GENERO ed i NIPOTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27, alle ore 9, in S. Lorenzo di Mossa.

La presente serve da partecipazione diretta.

S. Lorenzo di Mossa (Gorizia) 27 gennaio 1948

† Ieri dopo breve malattia spirò la nostra mamma

Bartolomea Bonifacio

nata FONDA

I FIGLI, la NUORA, il GENERO ed i congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.15 dalla via Montecucco 4.

† Il 25 corrente spirò improvvisamente il

Comm. Francesco Idone

Ne dànno il triste annuncio la moglie IRMA, la figlia MARIA LUISA e i congiunti.

Nel II anniversario della morte di

Antonio Roberti

la MOGLIE, i FIGLI lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 28 corr. alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore, in via del Ronco.